

SCRITTURE CREATIVE

Stephan Porombka

Scrivere nella rete

Facebook,
Twitter,
Blog & Co.



ZANICHELLI

Scrivere nella rete

La rete offre infinite possibilità di espressione artistica e letteraria: saperle riconoscere, utilizzare e inventarne di nuove è la sfida principale per chi è appassionato di scrittura creativa e media digitali. *Scrivere nella rete* esplora tendenze nuove e passate, indaga fenomeni globali ma allo stesso tempo particolari, tutti accomunati da una buona dose di originalità e personalità: sperimenteremo la poesia «flarf», analizzeremo romanzi basati sullo scambio di e-mail, studieremo il blog cult di Paolo Nori, i seguitissimi post sulla pagina Facebook di Tommaso Pincio e i fervidi tweet di Elasti.

Bandite regole e imposizioni, *Scrivere nella rete* propone spunti, consigli ed esercizi per mettere alla prova la creatività, sviluppare e affinare le proprie capacità stilistiche, approfondire il proprio rapporto con la scrittura.

Stephan Porombka

È professore di letteratura e giornalismo presso l'Università di Hildesheim.

dizionari.zanichelli.it

SCRIVERE NELLA RETE*POROMBKA

ISBN 978-88-08-27818-0



9 788808 278180

3 4 5 6 7 8 9 0 1 (10V)

Al pubblico € 15,00 ***

* In caso di variazione Iva o cambiamento prezzo all'inizio di anni successivi, consultare il catalogo dell'editore

www.zanichelli.it

Indice

Premessa	5
Introduzione: Scrivere, il passo successivo	9
Progettare un testo ed esercitarsi nella scrittura I:	
Le basi	
1. L'officina digitale	14
2. L'arte della combinazione	21
3. Intrecciare storie	33
4. Poesie via sms	44
5. Scrivere tempeste di tweet	53
Progettare un testo ed esercitarsi nella scrittura II:	
Passi successivi	
6. «Ricinguettare» i grandi romanzi	62
7. Le e-mail del giovane Werther	70
8. Scrivere romanzi via e-mail	78
Progettare un testo ed esercitarsi nella scrittura III:	
Approfondimento	
9. Tenere un blog	86
10. Parlare di sé in un blog	97
11. Scrivere su Facebook	107
12. Commentare su Facebook	116
13. Favole nel desktop	123
14. Transmedia storytelling	132
15. Scrivere nella rete live!	141

INDICE

Considerazioni finali: Vivere nella rete	148
Bibliografia	156

Progettare un testo ed esercitarsi nella scrittura I: Le basi

1. L'officina digitale

Chi volesse sperimentare la scrittura nella rete potrà prendere spunto da Goethe. Ma non dall'icona artistica che ormai il poeta rappresenta, né dalle sue eccezionali opere. Sarà molto più interessante ispirarsi al Goethe impegnato nell'atto creativo. Erich Trunz ha scritto uno splendido saggio in cui presenta la casa di Goethe a Weimar come un'officina letteraria in cui l'autore, stanza per stanza, organizza la propria creatività.¹ Per farcene apprezzare meglio la struttura, Trunz allega anche una piantina.

L'officina di Goethe si può suddividere approssimativamente in una zona anteriore e una posteriore. Quella posteriore è privata. Qui, accanto alla camera da letto, sorge lo studio del poeta, caratterizzato da una splendida vista sul giardino, molto importante per l'autore. Nell'anticamera e nella biblioteca Goethe talvolta ospita gli amici più stretti, con i quali parla del proprio lavoro. A sinistra della camera da letto sorge la stanza dedicata alla scrittura, nella quale esperti copisti attendono di riportare in bella copia i manoscritti dell'artista.

Nella zona anteriore si trovano i cosiddetti «locali dell'arte». In essi Goethe espone i quadri e i calchi in gesso che colleziona.

¹ Trunz, *Ein Tag aus Goethes Leben*.



Fonte: Klassik Stiftung Weimar

- | | |
|----------------------------------|---------------------------|
| 1 Sala gialla | 10 Stanza delle maioliche |
| 2 Saletta da pranzo | 11 Stanza del soffitto |
| 3 Stanza di collegamento | 12 Stanza di Giunone |
| 4 Stanza con vista sul giardino | 13 Stanza di Urbino |
| 5 Anticamera alle stanze private | 14 Anticamera |
| 6 Grande soggiorno | 15 Biblioteca |
| 7 Soggiorno | 16 Studio |
| 8 Piccola cucina | 17 Camera da letto |
| 9 Grande stanza delle collezioni | 18 Stanza della scrittura |

Quasi tutto lo spazio è occupato da originali e copie, sistemati e appesi uno accanto all'altro. Queste stesse stanze, dipinte ciascuna in un colore diverso, sono adibite al ricevimento degli ospiti. In primo luogo la stanza di Giunone, in cui si trova il pianoforte per le serate musicali. La stanza di Urbino, cui si accede dalla stanza di Giunone, è destinata principalmente ai colloqui.

Esercizi di scrittura

■ Il compito è quello di creare un ciclo «flarf». Si può trovare un'introduzione a questo genere sul sito della rivista di filosofia delle poetiche e dei linguaggi «In Poesia»: <http://inpoesia.me/2010/11/17/flarf-e-poesia-concettuale-di-k-silem-mohammad>. Sul sito di Radio Rai (<http://www.radio.rai.it/podcast/A7436125.mp3>) si può ascoltare la registrazione della lettura pubblica di un testo tratto dalla prima raccolta italiana di poesie «flarf», *Quasi tutti. Prose in prosa/nuove e non nuove* di Marco Giovenale, tratta dalla puntata del 21 marzo 2010, Giornata Nazionale della Poesia, del programma *L'aria è di tutti, è di tutti l'aria?* di Radio3 Rai.

■ Come lavorano i poeti «flarf»? Inseriscono in Google un paio di termini, cliccano su «cerca» ed estraggono le prime parole di ogni occorrenza. Queste vengono poi copiate in un documento Word e rielaborate in forma di poesia. È permesso un intervento dell'autore che si limiti a limare, tagliare e rifinire, ma gli interventi dovranno essere minimi. Se ad esempio si inseriscono le parole «idiozia» e «collegamento» si potrà ottenere quanto segue:

Il mondo è sovrappopolato da persone con quoziente d'intelligenza estremamente basso.

Siamo un Paese di idioti e riusciamo a dimostrarlo in un solo week end.

Questo mi aiuta a identificare gli utili idioti della situazione. Sono questi idioti propagandisti di messaggi pro-democrazia i rappresentanti dell'intera popolazione?

4. Poesie via sms

Per molto tempo gli sms non sono stati considerati un mezzo di comunicazione rivoluzionario. In realtà hanno cambiato radicalmente le nostre modalità di comunicazione. Il primo sms fu inviato da un computer a un cellulare nel dicembre del 1992. Il successo dei cellulari ha fatto sì che ben presto lo *short message service* diventasse naturale per gli utenti, i quali vogliono non solo telefonare ma anche inviare ai loro destinatari brevi messaggi di testo. Ormai lo fanno tutti. Nel 2011, soltanto in Italia, sono stati inviati circa 89 miliardi di messaggi. Non c'è da stupirsi che molti vocabolari registrino ormai ufficialmente neologismi come «messaggiare» in italiano, *simsen* in tedesco o *to text* in inglese.

Chiunque possieda un cellulare sa benissimo che l'arte di scrivere sms non richiede soltanto la capacità di digitare rapidamente le lettere giuste. Ciò che si vuole dire deve anche essere detto nel più breve spazio possibile. Si hanno a disposizione 160 caratteri spazi inclusi. Gli ultimi modelli di cellulari ne offrono molti di più, ma richiedono comunque la capacità di essere sintetici. Chi scrive un messaggio, scrive solo lo stretto necessario. Se possibile anche meno.

Ciò ha fatto sì che fin da subito si usasse uno speciale sistema di abbreviazioni. Sono noti a tutti acronimi come «4u» (per *for you*) o abbreviazioni come «cmq» al posto di «comunque», «x» al posto di «per» o «6» al posto di «sei». Anche gli emoticon si sono ormai diffusi in tutto il mondo, dato che con essi è possibile esprimere interi stati d'animo in appena tre o quattro caratteri. Se si sorride :-) o si ride :-)), ci vuole poco a digitarlo, mentre dirlo a parole richiederebbe più spazio.

Il principio fondamentale nello scrivere sms è dunque: sintetizzare. I messaggi migliori sono quelli che riescono a dire in

5. Scrivere tempeste di tweet

Con i suoi 160 caratteri l'sms ci ha stravolto la vita, ma ha impiegato un po' di tempo a farlo. Invece Twitter, che concede al massimo 140 caratteri, ha colpito immediatamente l'attenzione generale. Il nome Twitter deriva dall'inglese *to tweet*, che significa «cinguettare». È quindi semplice intuire perché il marchio del social network sia un uccellino azzurro. Cinguettare con Twitter significa farlo insieme a tutti gli altri uccelli del bosco mondiale, e immettere i propri piccoli contributi nel grande, caotico, variopinto, agitato vocio della società comunicativa presente. Nel frattempo Twitter ha raggiunto circa 500 milioni di utenti, ma solo 100 milioni sono attivi. In Italia gli iscritti sono quasi 2 milioni e mezzo, mentre negli Stati Uniti, il paese in cui Twitter ha più successo, 100 milioni. Il tasso di crescita più alto finora si è registrato nel 2009, quando il numero degli utenti è triplicato di mese in mese.

Mentre gli sms vengono spediti solo da telefono cellulare a telefono cellulare, e pertanto restano un mezzo puramente privato, Twitter crea una sorta di sfera semipubblica. Oppure, per dirlo con un concetto assai in voga: Twitter stringe *social networks*.

Chi cinguetta non si rivolge infatti a una sola persona, ma a tutte quelle registrate come suoi follower. Si scrive per un pubblico più o meno grande, ma interessato ai più recenti 140 caratteri di un determinato autore. E poiché i messaggi vengono trasmessi in tempo reale, più precisamente ci si interessa a tutto ciò che l'autore annota e invia nel mondo in un preciso istante. Attualmente sono 4 371 000 gli utenti che seguono l'attore e scrittore inglese Stephen Fry. L'autore internazionale di bestseller Paulo Coelho ha al momento 4 400 000. Il cantante Jovanotti, con il suo milione di follower, è il più seguito in Italia, mentre l'utente più popolare al mondo è Lady Gaga, con 19 milioni. Ma Twitter non

OMFG, my father totally threw an apple into my back.

REPEAT: THERE IS AN APPLE LODGED IN MY FUCKIN' BACK!

I am dying – the pain grows greater every day.

*If I die my family may be able to move on. I curse the day
I inexplicably transformed into a gigantic, six-legged metaphor!*

And the rest is silence...

*(Now that I'm gone my sister is a capable woman with a promising
future. Guess the real 'metamorphosis' was hers!)*⁴

La particolarità dei romanzi e dei racconti twittati da Aciman e Rensin è che sono scritti sul confine che separa passato e presente. Da questo confine col loro progetto di traduzione i due autori si rivolgono al passato e guardano cosa è rimasto in piedi della cultura tramandata dai libri. A partire da qui creano un piccolo

⁴ «Strano. Ho letto che queste cose di solito riflettono disgusto e disagio verso il proprio corpo. È vero? Anoressia/Bulimia/Scar?? / In casa non sono contenti della situazione. Sembra che i miei mi vogliono morto. / Mia sorella mi ha portato del cibo!!! Meno male. / Niente update, scusate. La vita da scarafaggio è strana. Perdo i contatti. / Sorella timida e confusa – che succede? – ma continua a portarmi cibo. / Ho messo la testa fuori. Uomini in casa! Chi li ha fatti entrare? Sorella suona il violino per loro. È PEGGIO CHE ESSERE UNO SCARAFAGGIO. / È finita. Me ne sto andando. Auguratemi buona fortuna. / OMFG, mio padre mi ha proprio tirato una mela sulla schiena. / RIPETO: MI È RIMASTA APPICCICATA UNA SCHIFOSISSIMA MELA SULLA SCHIENA! / Sto morendo – il dolore aumenta di giorno in giorno. / Se muoio la mia famiglia ce la farà. Maledetto il giorno in cui mi sono inspiegabilmente trasformato in questa enorme metafora a sei zampe! / E il resto è silenzio... / (Ora che non ci sono più, mia sorella è una tipa in gamba e con un futuro promettente. Mi sa che la vera “metamorfosi” era la sua!). [NdT: traduzione mia]

Esercizi di scrittura

- L'esercizio consiste nel rielaborare un romanzo in tweet.
- Per prima cosa chiedetevi quale romanzo della letteratura mondiale, o dei vostri preferiti, manchi nel progetto di Aciman e Rensin. Poi approntate un elenco di titoli e chiedetevi quale sarebbe il romanzo più adatto da twittare.
- Le regole che la rielaborazione deve seguire sono già state menzionate:
 1. Rileggete il romanzo prescelto, anche velocemente.
 2. Finita la lettura, stendete un breve riassunto segnando i passaggi di cui vi ricordate. Scegliete i diciassette, diciotto, diciannove più importanti e riscriveteli nel formato di un tweet.
 3. Il narratore parla al presente.
 4. Il narratore parla in prima persona.
 5. Sintetizzate i passaggi scelti in 140 caratteri.
 6. Durante la prima rielaborazione arricchite i singoli frammenti testuali con le marche stilistiche tipiche di Twitter (abbreviazioni particolari, riferimento o richiamo ai follower, riflessioni autoreferenziali sulla creazione del testo in Twitter...).
 7. Durante la seconda elaborazione uniformate il tono di tutti i tweet. Ciò deve permettere di tratteggiare un io narrante riconoscibile che tiene insieme i vari frammenti della narrazione.
- Chi vuole può infine ripetere l'esperimento partendo da un'idea propria.